

donne togliendogli novemila *pesos* d'oro. Continuando il cammino verso occidente, ad oltre dugento leghe da Darien, giunsero sulle terre d'un cacico chiamato *Biruquete* e d'un altro nomato *Totonagua*. Quest'ultimo gli diede scimila *pesos* in gioielli e grani d'oro, di cui alcuni pesavano due castigliani. Più lungi ne incontrarono un altro chiamato *Taracuri*, da cui trassero ottomila *pesos* d'oro. Passarono quindi sulle terre di *Pananomi* che s'era dato alla fuga, e sei leghe più lungi verso l'est visitarono un villaggio chiamato *Tabor* e poscia quello del cacico *Cheru* ove tolsero ancora quattromila castigliani; in guisa che Badajoz ragunò in questo viaggio ottantamila castigliani.

Dopo la partenza di Gonzalo de Badajoz, Pedrarias, indeciso se dovesse credere le novelle recate dal giovine indiano intorno alla sorte di Francesco Becerra, risolvette di andarne in traccia egli stesso; ma le di lui genti temendo le frecce avvelenate dei selvaggi non volevano seguirlo nè ad Uraba nè verso lo Zenu. Pedrarias persuase loro di recarsi a far una guerra sanguinosa contra Pocososa ed altri cacichi di quella provincia, e bentosto si offerse più di trecento per accompagnarlo, ch'egli imbarcò sovra alcuni navigli. I piloti fecero vela verso l'ovest sino alla notte, e, mutato allora cammino, approdarono, giusta l'ordine di Pedrarias, a Caribana. I castigliani entrarono nel villaggio prima del giorno e misero fuoco alle capanne. Gli indiani sorpresi perdettero molti de' loro, che rimasero abbruciati ed uccisi cercando di fuggire dalle fiamme. Quelli che pervennero a salvarsi si armarono delle loro frecce e caricarono con tal furore i castigliani che li costrinsero a rimbarcarsi. Condussero però nulla ostante seco alcuni prigionj, che confermarono la novella della morte di Becerra.

Pedrarias costeggiò allora sessanta leghe di paese sino al porto d'*Acla* (1), ove sbarcò con tutte le sue genti e costruì un forte di terra e di legno. Diede poscia ordine ad Espinosa suo sergente maggiore di marciare con alcuni cavalieri contra Pocososa; ma una malattia l'obblì-

(1) Veggasi a pag. 182.